



Pavia, 8 aprile 2024

Alla c.a. Senatore dott. Roberto Marti
Presidente della VII Commissione Cultura del Senato
Senato della Repubblica

Egregio Senatore,

ho appreso con piacere che è stato depositato un disegno di legge, il DDL S n. 1041, per normare le pratiche didattiche e le politiche scolastiche in merito alla plusdotazione nel nostro Paese. Mi permetto di raggiungerla con queste mie brevi note poiché, se in Italia si è cominciato a parlare dell'argomento e farlo diventare oggetto di dibattito nelle politiche educative, è anche perché nel 2009 presso l'Università di Pavia ho aperto il primo, e finora ad ora unico, laboratorio universitario italiano dedicato al tema, ovvero il LabTalento: *Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Talento, del Potenziale e della Plusdotazione*.

Qui sotto do una breve presentazione della situazione e del lavoro fatto già nel 2019 presso il Ministero quando abbiamo depositato le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con plusdotazione intellettuale e per lo sviluppo del potenziale e del talento*, che l'allora Ministro Bussetti avrebbe voluto far diventare operative dall'a.s. 2019-20 prevedendo anche adeguati corsi di formazione. Queste Linee Guida non furono rese pubbliche per alcune contingenze, nell'agosto del 2019 cade il governo, al Ministro Bussetti succederà Fioramonti e poco dopo la Ministra Azzolina. Quest'ultima con l'Atto di Indirizzo del 7 febbraio 2020 fa esplicito riferimento a studenti ad alto potenziale. Nel febbraio 2020, l'epidemia COVID 19 ha tolto priorità alla plusdotazione nella scuola italiana.

Non voglio dilungarmi oltre, ma condivido la necessità di investire in modo sistematico sul tema, in quanto responsabilità delle politiche educative nel promuovere inclusione per tutte e tutti, allargando lo sguardo e spostando il focus nella direzione di una didattica autenticamente e diffusamente inclusiva, che faccia emergere il potenziale individuale di ciascuna/o e formare così una generazione di giovani che conoscono i propri talenti e li sappiano utilizzare anche per il bene della collettività.

Troppo spesso il nostro sistema educativo sopprime o "non riconosce" questa unicità.

Nessun Paese può permettersi di sprecaire dei talenti.

Il labTalento negli anni ha svolto attività di valutazione, formazione, ricerca e produzione di materiali sia per docenti che professionisti della salute (educatrici/ori, psicoghe/i, neuropsichiatre/i e pediatre/i al fine di proporre una letteratura scientifica e strumenti costruiti e validati nel contesto italiano). In allegato l'elenco delle pubblicazioni scientifiche e divulgative che il LabTalento negli anni ha prodotto con l'obiettivo di sensibilizzare anche l'opinione pubblica su come investire in plusdotazione significati investire sul capitale umano e quindi contribuire allo sviluppo del Paese.



Con questa mia lettera vorrei portare alla Sua attenzione il lavoro che l'Università degli studi di Pavia ha svolto e continua a portare avanti in collaborazione con colleghe/i ed esperte/i italiane/i e internazionali.

Mi rendo disponibile ad essere convocata per conferire con Lei e il Suo gruppo di lavoro, per un confronto proficuo e costruttivo. In particolare, sono a disposizione per approfondire alcuni temi che mi permetto di anticiparLe nell'addendum seguente:

- I. *ricognizione status dell'arte sulla plusdotazione in Italia;*
- II. *riferimenti normativi;*
- III. *proposte operative (proposte di sistema e proposte specifiche) da parte del LabTalento.*

In attesa di un Suo cortese riscontro, invio cordiali saluti,

Maria Assunta Zanetti

ADDENDUM

I. Ricognizione status dell'arte sulla plusdotazione in Italia

1. **Nasce nel 2009** presso l'Università di Pavia il LabTalento - *Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Talento, del Potenziale e della Plusdotazione* sotto la direzione scientifica della Professoressa **Maria Assunta Zanetti** e del Professor **Eliano Pessa**, con l'intento di svolgere attività di ricerca e di intervento nell'ambito della valorizzazione del potenziale, del talento e della plusdotazione e da subito si propone come centro di formazione per docenti.
2. **Nell'anno scolastico 2012-13** presso l'UST di Pavia viene attivato un Accordo di rete *La scuola educa il talento* per la formazione e supporto insegnanti (si allega documento). L'Accordo ha un IC capofila e ogni anno propone un piano di formazione e interventi per le scuole aderenti su tutto il territorio italiano. Al momento abbiamo formato e sono in convenzione con il LabTalento più di 150 scuole di ogni ordine e grado.
3. Nel **2012-13** la Regione Veneto finanzia il progetto *Education to Talent* coordinato dalla Prof.ssa Daniela Lucangeli dell'Università di Padova, di cui vengono attivate due edizioni che prevedono l'attivazione di corsi di formazione residenziale e attività di project work per insegnanti degli IC. Al Laboratorio dell'Università di Pavia viene assegnato l'incarico di gestire la formazione docenti, nel primo anno con incarico diretto alla professoressa M. Assunta Zanetti e alle sue/suoi collaboratrici/ori; nell'anno **2013-14** il laboratorio entra come partner dell'edizione *Education to talent 2*.



4. Nel 2015 la Regione Veneto approva le *Linee Guida per i Gifted Children* a supporto del sistema scolastico per gifted children e per i ragazzi/ragazze con buon potenziale cognitivo "Potenziare il potenziale nel sistema scolastico"
5. Non esistono in Italia altri enti o istituzioni universitarie che si occupino di plusdotazione e talento.
6. Nessun corso universitario prevede un insegnamento specifico sulla plusdotazione. Ad oggi presso l'Università di Pavia è inserito il Modulo Plusdotazione nel corso di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione istituito presso il Corso di Laurea Triennale Scienze e tecniche psicologiche e un'EPG (Esercitazione Pratica Guidata) "Giftedness: valutazione clinica e ricadute educative" presso il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia.
Negli anni, istituito presso l'Università Cattolica di Milano, è stato inserito un modello sulla Plusdotazione intellettuale nel Corso di Master "Disfunzioni cognitive in età evolutiva: Assessment e intervento neuropsicologico per disturbi e difficoltà di apprendimento e disabilità intellettive".
7. Dal 2019 è stato istituito presso l'Università degli Studi di Pavia un corso di perfezionamento *Supporto didattico e psicoeducativo per bambini e ragazzi ad alto potenziale cognitivo* e dal 2022 è stato attivato il Master di I livello "*Didattica innovativa e diritto all'istruzione e all'inclusione per studenti ad alto potenziale: nutrire i talenti*" (DiDIAP) giunto alla terza edizione con la direzione scientifica della prof.ssa M. Assunta Zanetti.

II. Riferimenti normativi

● **Raccomandazione n° 1248 1994 del Consiglio d'Europa sull'educazione dei bambini talentati sottolinea la necessità di sviluppare il loro potenziale intellettuale attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari:** *"i bambini talentati dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate di insegnamento, capaci di sviluppare completamente le loro potenzialità, nel loro interesse e nell'interesse della società. Nessun paese si può permettere di sprecare dei talenti, poiché sarebbe proprio uno spreco di risorse umane non identificare in tempo delle potenzialità intellettuali o di altra natura, per le quali sono necessari strumenti adeguati."*

● **DPR 275/99** le modalità di impiego delle/i docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa

Art.5 Autonomia organizzativa. L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati **in modo flessibile**, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego delle/i docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.

● **L. 53/2003 Art. 2** è promosso *l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutte e tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea.*



● **Indicazioni Nazionali 2012** Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire a studentesse e studenti il miglior conseguimento dei risultati.

● **Direttiva MIUR del 27.12.2012:** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

● **Nota 2563 del 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunne/i con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

*Resta fermo che il corrente anno scolastico dovrà essere utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative, con l'obiettivo comune di migliorare sempre più la qualità dell'inclusione, che è un tratto distintivo della nostra tradizione culturale e del sistema di istruzione italiano, in termini di accoglienza, solidarietà, equità, **valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno.***

*È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. Il **Piano Didattico Personalizzato** va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno o, meglio, alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione.*

● **L.107 del 2015 (Buona scuola)** assegna al/la dirigente un ruolo strategico nell'adottare strumenti per valorizzare le capacità delle/i singole/i alunne/i, si veda l' art.1 comma 9 ...**il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.** A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, **possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni. Si prevede l'attivazione di percorsi formativi, iniziative per l'orientamento, e valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti** e ancora il comma 7 parla di **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio** in ottica di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati attraverso strumenti di flessibilità didattica nonché organizzativa come previsto nella **Nota MIUR 11.12.2015, prot. n. 2805 in cui sono anche previste forme di integrazione fra le discipline e la loro possibile aggregazione in aree nella scuola primaria, l'articolazione modulare del monte orario di ciascuna disciplina nella scuola secondaria, la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo, anche mediante l'articolazione del gruppo classe.**

In particolare, l'adozione di modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello potrebbe essere un efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata; nonché una didattica fondata sull'apprendimento cooperativo; alla didattica laboratoriale; alle metodologie di problem solving; all'introduzione di insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente

Si vuole così sottolineare e ribadire come la piena realizzazione del curriculum di scuola e il raggiungimento degli obiettivi della legge non possano prescindere da **forme organizzative flessibili**



quali il **potenziamento del tempo scolastico**, anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte delle/gli studentesse/i e delle famiglie, sin dalla scuola dell'infanzia.

● Con il **Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017** il MIUR ha istituito un gruppo di lavoro che ha promosso una riflessione sul tema dell'inclusione in un'accezione ampia di successo formativo per ciascuno/a studente/ssa con l'obiettivo di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di studentesse e studenti che è confluito nel Documento *L'autonomia scolastica per il successo formativo* del **14 agosto 2018** in cui si fa esplicito riferimento a una «**scuola su misura**» finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

● A seguire il **Decreto GIFTED MIUR 15 novembre 2018** con l'Istituzione del **Tavolo Tecnico** per la stesura *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con plusdotazione intellettiva e per lo sviluppo del potenziale e del talento* che sono state consegnate al Ministero nel luglio del 2019 anticipate, in un certo senso nella **Nota MIUR 03 aprile 2019 N. 562 Chiarimenti Alunni con bisogno educativi speciali – riferimenti agli studenti** in cui il MIUR invita a **considerare tra gli alunni BES anche quelli ad alto potenziale intellettivo** nell'ottica di adottare metodologie didattiche specifiche inclusive sia a livello individuale sia di classe.

● Questo viene ulteriormente ribadito nell'**ATTO D'INDIRIZZO della Ministra Azzolina il 7 FEBBRAIO 2020** *L'inclusione scolastica deve essere un impegno costante per garantire la piena integrazione – in ambito scolastico ma anche nel più generale contesto di vita – non solo dello studente il cui percorso di istruzione sia connotato da condizione di disabilità, da specifici disturbi dell'apprendimento o da altre situazioni di svantaggio socio economico, linguistico o culturale, ma anche di quegli studenti ad alto potenziale che necessitano, a loro volta, di strategie didattiche coerenti con la loro speciale condizione.*

1. azione propulsiva tesa a dare attuazione al dettato normativo e alle previsioni di cui al D. Lgs. 66/2017, affinché si completi la cornice strutturale di rinnovamento entro la quale realizzare il sistema inclusivo nazionale;
2. politica tesa all'aumento del **personale specializzato e all'incremento del livello di competenza dei docenti attraverso specifica formazione**, anche in ambito inclusivo, ricompresa tra gli obblighi contrattuali.

● **Decreto Ministeriale n° 5 dell'8 febbraio 2012: ESAMI INTEGRATIVI ED ESAMI DI IDONEITÀ NEI PERCORSI DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE**

Per quanto attiene agli esami di idoneità per il primo ciclo di istruzione:

- a. la definizione delle strutture abilitate alla **certificazione di alunni e alunne ad alto potenziale intellettivo**, in quanto tali certificazioni sono rilasciate da specialisti con una formazione specifica. Quanto all'osservazione in merito, *“attenzione dovrebbe essere posta alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi che prevedano attività e proposte didattiche adeguate alle loro aspettative e potenzialità, come è peraltro possibile progettare a livello di classe e di scuola”*, che nelle linee generali si condivide, si rileva che la scelta è demandata alla decisione unanime del consiglio di classe che, in piena conoscenza concreta degli specifici casi e delle concrete possibilità progettuali, è in grado di compiere le opportune valutazioni;



- b. l'eliminazione del riferimento al ritiro dalla frequenza delle lezioni entro il 15 marzo, in quanto trattasi di una possibilità già prevista da note amministrative e di fatto applicata in via ordinaria al fine di rendere possibile il passaggio all'istruzione parentale e il conseguente accesso agli esami di idoneità, non previsto per alunne/i frequentanti una istituzione scolastica del sistema nazionale di istruzione

Art 2 comma 5 Possono accedere, altresì, all'esame di idoneità per l'anno di corso successivo a quello cui possono essere ammessi a seguito di scrutinio finale, senza interruzione della frequenza scolastica, alunne e alunni ad alto potenziale intellettuale con opportuna certificazione attestante anche il grado di maturazione affettivo-relazionale su richiesta delle famiglie e su parere favorevole espresso all'unanimità dalle/i docenti della classe o dal consiglio di classe .

● **NUOVE INDICAZIONI DEL MINISTRO VALDITARA aprile 2023**

Con il decreto n 328/2022 e il D.M n. 63 del 5 aprile 2023 vengono istituiti in Italia il/la *docente Tutor* e il/la *docente Orientatore/rice*, figure professionali tese a sviluppare la personalizzazione del curriculum scolastico (per l'anno scolastico 2023/2024, solo per il triennio delle scuole secondarie di secondo grado) e concretizzare l'attività di orientamento. I e le docenti che si candideranno riceveranno una preparazione complessiva di 20 ore e dovranno sostenere un esame finale. Come si legge nel sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito "a partire dall'anno scolastico 2023/2024 il/la docente Tutor avrà il compito di coordinare e sviluppare le attività didattiche a favore di una personalizzazione dell'istruzione nelle classi terze, quarte e quinte delle secondarie di secondo grado, favorendo il recupero per ragazzi e ragazze che manifestano maggiori difficoltà e consentendo **a quelli che hanno particolari talenti di potenziarli**". Non si trovano indicazioni sulle metodologie didattiche da utilizzare, ma solo sui documenti da compilare: il/la docente Tutor dovrà aiutare lo/a studente/ssa a costruire un E-portfolio personale, contenente il percorso di studi compiuto, le attività personalizzate, le competenze documentate acquisite anche col PCTO, le riflessioni sul percorso effettuato.

III. Proposte operative da parte del LabTalento

Proposte di sistema

1. Inserire nel Piano di Formazione Nazionale Corsi sulla Plusdotazione e sulle metodologie didattiche
2. Prevedere nelle reti di Ambito la formazione specifica sul tema dell'alto potenziale
3. Istituire a livello nazionale Centri di riferimento per l'Alto Potenziale che possano fare da raccordo con le scuole coordinati dall'Università di Pavia e/o da un tavolo tecnico

Proposte specifiche

Attivazione e implementazione di metodologie di arricchimento inclusivo secondo il modello inclusivo **SEM**, Schoolwide Enrichment Model (Joseph S. Renzulli e Sally M. Reis - Renzulli Center for Creativity, Gifted Education, and Talent Development, University of Connecticut) e **Metodo STIMA** (M. Assunta Zanetti -LabTalento - Laboratorio Italiano di Ricerca e Sviluppo del Talento, del Potenziale e della Plusdotazione, Università di Pavia).



1. Tali metodologie sono proposte per l'intera classe con un approccio inclusivo di arricchimento. La ricerca scientifica ha ampiamente dimostrato che l'impiego di queste metodologie didattiche stimolanti ha permesso di innalzare il livello di successo accademico a beneficio non solo dell'alunna/o che possiede un'elevata capacità intellettuale ma del gruppo classe considerando quindi la sua presenza una risorsa e non un problema. Il modello fornisce esperienze di apprendimento arricchito e standard di apprendimento più elevati per tutta la classe attraverso tre obiettivi: 1) promuovere lo sviluppo di talenti, 2) fornire una vasta gamma di esperienze di arricchimento di livello avanzato per la classe, 3) opportunità di livelli avanzati personalizzati in base ai punti di forza e agli interessi. Inoltre, tali proposte possono essere realizzate attraverso l'articolazione del gruppo classe e una reale personalizzazione della didattica, come presupposto dalla normativa scolastica consentendo di trasformare in autentiche competenze le potenzialità di ogni essere umano e porre il soggetto in formazione al centro del processo di apprendimento.

NB: Una didattica personalizzata non ha bisogno di etichette ma risponde al diritto che ogni alunno ha di veder soddisfatti i propri bisogni. Tutto ciò ha una significativa ricaduta in termini di innalzamento del livello motivazionale e di partecipazione, in quanto l'utilizzo di esperienze di apprendimento divertenti e impegnative, costruite attorno agli interessi individuali, agli stili cognitivi, consente di contrastare e/o prevenire fenomeni di dispersione o drop out, che rappresentano un rischio frequente soprattutto nella scuola secondaria.

2. L'attivazione di percorsi didattici che si focalizzano sui punti di forza e non di debolezza con ricadute positive e un generale aumento della performance scolastica (vedi miglioramento Prove Invalsi), maggior impegno, perseveranza nel perseguire gli obiettivi e resilienza dei tratti psicologici.

NB: Gli strumenti normativi per realizzare quanto sopra sono già in possesso della scuola come documentato nella sezione II.

Pavia, 08/4/2024

Prof.ssa M.Assunta Zanetti